

ELOGIO STORICO

DEL CAVALIERE

DOMENIGO MORICHINI

SCRITTO DAL SOCIO E SECRETARIO

ANTONIO LOMBARDI

Quando noi a considerare prendiamo lo sviluppo singolare che le scienze naturali ci offrono e nel loro progresso, e nelle loro utili applicazioni alle arti ed agli usi comuni, non possiamo a meno di ammirare la forza dell'umano ingegno, e qual grado di perfettibilità possa raggiunger l'uomo, quantunque incontrar debba ognora ostacoli in così nobile assunto per l'inferma sua natura, e per la degenerata sua condizione da quel sublime posto che il Creatore Divino avevagli nell'ordine primo dell'universo per sua divina bontà assegnato, e che egli, l'uomo conservar pur troppo non seppe.

Se gli annali della Fisica noi consultiamo, qual vasto campo non ci aprirono in questi ultimi anni le scoperte luminose relative all'Elettricità ed al Magnetismo, e considerato nei corpi e studiato sul nostro globo? E quelle sullo spettro solare dai chiarissimi Malaguti e Melloni nostro pubblicate non è guari, dalle quali risulta che tre qualità di raggi in esso contengonsi, luminosi cioè, calorifici e chimici? Qual perseveranza non hanno dimostrato e dimostrano i Geologi nell'esaminar la formazione delle montagne, nello scandagliar la profondità degli abissi, nel classificare i terreni, nell'assegnare all'immensa farragine di sostanze fossili il rispettivo loro posto nell'ordine degli esseri? Eccitano poi singolar meraviglia i progressi della Chimica nella parte teorica, la quale adesso soccorsa dal calcolo è giunta a fissare sino all'ultimo scrupolo le quantità varie di principi che formano la compo-



CAV. DOMENICO MORICHINI

sizione degli acidi, dei fluidi, dei solidi, dei corpi tutti che in natura esistono. Nè di minor pregio sono le utili applicazioni che ci presenta la Chimica stessa nella Farmaceutica, nelle arti e negli usi comuni della vita. Essa è che ci insegna ad estrarre e dirigere il vapore per animare le tanto svariate macchine, essa che sviluppa dalle sostanze i gas per illuminare le città, gli acidi per purificar le abitazioni, per ottenere varietà di colori nell' arte tintoria ec. E quante nuove preparazioni di farmaci non ci somministra il Chimico a sollievo delle infermità, fra quali ricorderò soltanto il Chinino o Solfato di China. Chi poi entra nei vasti Musei di Storia Naturale che nelle primarie città d' Europa conservansi, compreso rimane da insolita maraviglia nell' osservare le ricche suppellettili che ogni anno li aumentano di oggetti ai tre regni della natura appartenenti, minerale cioè, vegetabile ed animale.

Fra quelli che contribuirono coi loro studj a conservare ed estendere il patrimonio delle scienze di cui ragiono, occupa un posto distinto il Cavaliere Domenico Morichini Professor di Chimica nella Università Romana, uno dei nostri Socj attuali mancato di vita il 19 Novembre dell' anno 1836, e che ha buon diritto a riscuotere dalla Società Italiana il dovutogli tributo di encomio. Non si restarono già altre penne dal commemorar prima d' ora i pregi scientifici di questo Chimico rinomato, ed il chiarissimo Monsignor Muzzarelli ne estese l' anno 1826 un articolo nella sua *Biografia degli illustri viventi*, e il signor Vittorio Jandelli inserì nel T. 73 del Giornale Arcadico le notizie più interessanti del Cavalier Morichini, e delle quali io mi varrò a tracciare questo mio qualunque siasi elogio al defunto Collega.

In Civitandino Comune dell' *Abruzzo ulteriore secondo* ebbe culla il Morichini: suoi genitori furono Anselmo e Matilde Moratti che lo diè in luce il giorno 23 Settembre 1773. Incamminato per le scienze naturali vi fece rapidi progressi nel Seminario di Sora, per lo chè passato indi a Roma chiamato da un Sacerdote suo parente, godè presto l' amicizia

dei Religiosi delle Scuole Pie Padre Gioacchino Pessuti e Gandolfi, nella Romana Università udi per tre anni le lezioni di quei rinomati Professori, e poscia venne decorato con la laurea d'onore nella facoltà medica. Una Memoria su gli sputi dei tisiaci che finor però è inedita, cominciò a farlo conoscere per medico di grido, e quantunque allora conseguir non potesse l'intento bramato di ascender cioè una Cattedra nel Romano Archiginnasio, tuttavia si aprì con l'assiduità dello studio felicemente la strada, e pochi anni appresso ottenne ivi al cominciar del secolo XIX l'insegnamento della Chimica, che spiegò unitamente alli signori Martelli e Corona seguendo le tracce del celebre Lavoisier, il quale rovesciò la Chimica Stahliana.

Uno dei primi frutti degli studj del Morichini presentollo alla Società Italiana il nostro Socio Conte Lodovico Morozzo nell'*analisi chimica di un dente fossile di un elefante* trovato nelle vicinanze di Roma (1). Importante conseguenza trasse il giovine chimico da questo suo lavoro sebbene eseguito in fretta, e fu che fra le varie sostanze di cui compongonsi tali denti, noverar devonsi gli acidi fluorico e fosforico; nè riuscì per lui di lieve consolazione l'osservare in una Memoria contemporaneamente pubblicata dall'immortale Cuvier che la sua analisi combinava con quella di così celebre naturalista. Ed altro beneficio ne risultò alla Scienza da questo lavoro del Morichini per quel vincolo che le facoltà anche più disparate amichevolmente fra loro le stringe; di offrir cioè una prova novella che le spoglie degli elefanti qua e là per l'Italia giacenti appartenere non ponno agli elefanti africani che Annibale scender fece colla poderosa sua oste nella nostra Penisola (2). Non bastò questa prima Memoria in angustia di tempo redatta a svolgere pienamente l'argomento chimico

(1) Memorie della Società Italiana T. X, parte I, pag. 16a.

(2) Memoria Morozzo inserita nella parte I del T. X delle cit. Mem. pag. 170 in nota e stampata nel 1803.

dal Morichini trattato; altra più estesa ne pubblicò egli quindi nei nostri Atti (1), nella quale esibì l'analisi più precisa dello smalto del dente fossile, di cui sopra si disse, unendovi poi quelle dei denti umani, dalle quali rilevossi quanto siano fra loro simili le composizioni di essi denti, così che la sola diversa proporzione dei principj che li compongono, costituisce la loro differenza chimica. Il confronto poi dal Morichini istituito fra le sue sperienze, e quelle dei chimici Josse de Rennes francese, ed Hatchet inglese sulle medesime sostanze, lo condusse a concludere essere più fondata la sua analisi, che quella dei prefati chimici, e che le sue sperienze sopra alcune sostanze animali combinavano assai con quelle degli illustri chimici Proust e Pellettier.

Arricchita la Fisica, sono pochi anni, fra le altre scoperte di quella della identità del fluido elettrico e del magnetismo, per cui i nomi di Faraday, Davy e di alcuni Oltramontani hanno acquistato un particolar diritto alle pubbliche lodi, defraudar non devesi il nostro Professor Morichini del dovuto encomio per la sua cooperazione con molti studj e sperienze preparatorie ad agevolare così luminosa scoperta.

Dopo di essere egli stato uno dei primi a far conoscere con chiarezza la natura dell'acido fluorico, come già dissi, si accinse allo studio intenso dell'Elettricità. Mentre il chiarissimo Wan Swinden meditava sulla analogia del magnetismo con il principio elettrico (2), e l'altro non men celebre fisico De-Sue congetturava che l'elettrico fosse un effetto dell'influenza che i raggi solari esercitano sul nostro globo allorchè arrivano a contatto dell'atmosfera terrestre, il Morichini congetturava (non dico riteneva per certo) che l'elettricità si diffondesse per mezzo dell'affine forza magnetizzante dell'azione chimica della luce.

Colleghi nelle molteplici esperienze da lui istituite a tanto, assunse li signori Dottor Carpi, li Professori signori

(1) Mem. cit. T. XII, parte II, pag. 73, an. 1805.

(2) Elogio Jandelli sopra cit., pag. 7.

Barlocchi e Settele, e fin dall'anno 1812 nei mesi di Giugno e Luglio sottopose all'azione del raggio violetto aghi di ferro a bella posta lavorati, e questi dopo qualche ora presentarono evidenti segni magnetici, mentre sotto l'azione degli altri raggi dello spettro solare non si manifestava un tale effetto. Comunicate queste osservazioni ai Fisici italiani e stranieri un vasto campo si aprì alle discussioni, e fuvi chi seguì per alcun tempo l'opinione del Morichini, e se in appresso la maggior parte dei Fisici non l'ammise, a lui però devesi non poca lode per aver promosso con le sue indagini lo studio di questo, direi quasi, misterioso ramo della scienza, che al presente forma un oggetto precipuo delle nostre meditazioni. Contribuirono ad aiutare il Professor nostro con le loro indagini su così bell'argomento li signori Metaxà, Poggioli ed Orioli con l'applicare l'elettricismo della luce ed il magnetismo solare su gli animali e sulle piante, e così non pochi Italiani guidaron l'oltramontana sapienza in queste ardue ed oscure ricerche.

L'Accademia Romana de' Lincei, la Biblioteca Britannica di Ginevra e gli Annali di Fisica Tedeschi (1) contengono le varie Memorie lette e pubblicate sull'argomento dal Professor nostro, il quale se incontrò non pochi ed illustri oppositori alla sua teoria sul magnetizzamento prodotto dal raggio violetto sugli aghi, copioso però dir devesi anche il numero di quelli che sostennero la sua tesi, fra i quali contansi Davy, Playfer, Haeser (2).

(1) Memoria letta nell'Accademia dei Lincei stampata negli opuscoli scelti di Bologna; altra sopra la forza magnetizzante del lembo estremo del raggio violetto letta nell'Accademia stessa li 22 Aprile 1813. *Annal. de phys.* T. XLVI von Gilbertscheiweig Journ. 6, 37, 20, 16. *Gilb. anal.* 43, 312.

(2) Chi bramasse conoscer più estesamente la storia di questa controversia fisica, legga il citato elogio del sig. Jandelli dalla pag. 9 alla 15. Di più farò osservare che il fisico Haeser difende il Morichini, e nell'anno 1834 così gli scriveva:

« Tua est, Morichini, summa illa laus, primo conjunctionem arctissimam quae a intercedit inter lucis atque virium magneticarum naturam clarissime eruisse, atque a tandem aliquando germanicis quidem physicis persuasum est, ea quae tu ante hos a viginti annos in publicum de radii violacei vi magnetica edidisti, esse verissima. »

La nuova Chimica che al principio del secolo attuale estendeva il suo dominio in Europa, prestò al Morichini valide armi a dissipare i timori che nacquero, allorchè costruir si vollero nelle maremme di Corneto Saline artificiali, e con le norme delle nuove analisi chimiche prescrisse le regole ad impedir più acconcie che la coltivazione del riso dannosa riuscisse alla salute delle popolazioni di Ascoli e Fermo.

Seguendo il metodo di Bergmann a quello di Murray congiunto, esibì egli compiute analisi delle acque e dei gas infiammabili del Tevere, e conoscer fece i veri principj per cui in medicina produce tanti salutari effetti l'acqua di Nocera nell' Umbria; nè ommise l' esame secondo li nuovi metodi dalla chimica suggeriti di altre acque medicinali. Allorchè poi la Società nostra lo chiamò nel suo seno, comunicò agli atti di essa li suoi lavori, nel primo dei quali trattò l' argomento così esposto « Sopra alcune sostanze che passano indecomposte nelle urine (1) »: oggetto de' suoi studj si fu di provare con gli opportuni esperimenti e li dovuti raziocinj che sostener puossi *a fronte della opinione dei moderni* quella degli antichi medici, cioè la distinzione fra le urine da essi chiamate *del sangue*, e quelle denominate *del chilo e della bevanda*. A confermar poi vieppiù la scoperta dell' illustre *Berzelius* sulla identità del principio proprio della bile in varie classi di animali, giovò un' altra sua Memoria ai nostri atti rilasciata (2), nella quale ci dà l' analisi della bile del porco, del buc, del bufalo, dello storione e dell' uomo, e conclude che l' esperienza finora ha verificato una tale identità; nè tacer devesi che la sua analisi delle orine dei rachitici lo portò, forse il primo, a scoprire la causa dell' ammolimento delle ossa in questa malattia.

Furono le produzioni fin qui da noi rammentate le principali, ma non le sole che uscissero dalla penna del Professor

(1) Mem. della Soc. T. XVII, parte fisica, pag. 203.

(2) Mem. cit. T. XX, fasc. I di fisica, pag. 186.

Morichini. Allorchè scopristi il *iodio*, si accinse egli a studiar questa sostanza, e cercò il mezzo di combinarla con altre, e di volatilizzarlo in vapori violetti; e siccome di professione medico, esaminar volle attentamente se la terapeutica giovar si potesse della pila Voltiana applicandola alla cura di varie specie di infermità (1). In diverse maniere poi contribuir possono i dotti al bene della società. Non lasciò, è vero, il Morichini opere di molta mole, ma cercò egli tuttavia di far sempre avanzare la scienza; e quel che più merita, li suoi lumi, li suoi consigli e la sua direzione non poco giovarono a Roma ed agli Stati Pontificj. Dir puossi egli il primo a insegnar colà la vera Chimica, ed efficacemente protetto dal non mai abbastanza lodato Eminentissimo Cardinal Consalvi e dal Tesoriere Monsignor Lante, crebbe un Gabinetto alla scienza, a cui poi fecero nobil corredo copiosi e scelti strumenti di fisica ed una raccolta di oggetti di Storia naturale ampliata in appresso dalla munificenza del Regnante S. P. Gregorio XVI. A lui affidossi la cura di diriger l'ardua operazione di ridur la moneta erosa col minor discapito possibile dello stato e dei sudditi; a lui si consegnò la polizia medica, per cui studiar dovette il piano attuale delle leggi che reggevano la salute pubblica, e variarlo, e correggerlo a norma delle cognizioni scientifiche del giorno specialmente dappoi che la Chimica pratica fece tanti e così mirabili progressi.

Medico dei Sommi Pontefici di S. M. Pio VII e Pio VIII, ne raccolse gli ultimi aneliti, e lo ristabilimento in salute dal Morichini effettuato sul Principe Reale di Danimarca, meritogli da questo restituito a suoi Dominj, l'ordine R. di Dannebrog. Varie Accademie Italiane e d'Oltremonte lo ascrissero fra i loro collaboratori (2), e tenne attiva corrispondenza con

(1) Non si conoscono ancora li risultamenti di queste cure, perchè il nostro Medico lasciò non pochi scritti inediti.

(2) Veggasi in fine del presente Elogio l'elenco delle principali Accademie a cui fu aggregato il Prof. Morichini.

li dotti italiani e stranieri, fra i quali rammenterò soltanto Gay-Lussac e Davy, che egli in Roma con felice successo da grave malattia liberò, e il quale riconoscer volle l'amico, *il sommo benefattore delle chimiche scienze* (1) con un legato, che il Professor nostro impiegò nobilmente nell'erigere tre busti all'incomparabile chimico inglese, uno nella propria abitazione, e gli altri due destinò alle Università di Roma e Bologna.

Caro agli amici che ne godettero la società e ne ammirarono l'integrità de' costumi, dirigeva egli una scelta compagnia di persone dotte che univasi in certe sere a trattare argomenti scientifici, e ne formava, direm così, l'anima, tanto più che l'ordinario suo metodo nel discutere quei punti di scienza che promovevan questioni, era sempre condito di una rara urbanità e morigeratezza, talchè allorquando censurar doveva le altrui sentenze, non disgustava, ma il faceva in modo di persuader gli avversarj; ed una prova ben singolare ce ne offre una relazione da lui stesa sui progressi della Chimica, della Fisica e della Storia naturale nella quale si oppone, ma con somma ritenutezza, al sistema di Murray e Royrold su gli aereoliti.

Colla mancanza del Cav. Morichini la scienza e Roma restò priva di un soggetto distinto assai per sapere e per Religione sincera, e la Società Italiana lamenta la perdita di un suo distinto Socio; ma si consola e Roma e la Società nel conoscere che la numerosa di lui prole di sette figli composta saviamente educata, si dedica al coltivamento delle lettere e de' buoni studj, cosichè alcuni fra essi figurano già nel mondo letterario, e si ha fondata speranza che gli altri pure riescano emulatores delle paterne virtù e della profonda sua dottrina.

(1) Sono parole del Davy nel suo testamento fatto a Ginevra dove morì, e nel quale dispose di un legato di 50 lire sterline a favore di questo Medico.

ELENCO

*degli scritti del Cav. DOMENICO MORICHINI registrati nella
biografia di lui stesa dal citato Signore Vittorio Jandelli.*

- Memoria sugli sputi dei tisiaci, *inedita*.
 Analisi di alcuni denti fossili di elefante trovati fuori di Porta
 del Popolo di Roma.
*Questa va unita ad una Memoria del nostro Socio Conte
 Lodovico Morozzo inserita nel T. X, parte I^a delle Me-
 morie della Società Italiana delle Scienze pag. 162.*
 Analisi dello smalto di un dente fossile di elefante e dei denti
 umani pubblicata nel T. XII, parte II, pag. 73 e 268 di
 dette Memorie.
 Memoria letta nell'Accademia de' Lincei sulla forza magne-
 tizzante del lembo estremo del raggio violetto, stampata
 poi negli opuscoli scelti di Bologna.
 Memoria seconda sullo stesso argomento letta in detta Acca-
 demia il giorno 22 Aprile 1813.
 Memoria terza sul magnetismo della luce 1815, *inedita*.
 Sperienze elettro-magnetiche sulla luce solare 1817, *inedite*.
 Memoria in cui dimostra che la luce sviluppa maggiormente
 la forza naturale del magnetismo: negli Annali di Chimica
 Francesi.
 Parere sopra la questione: se la formazione di una salina ar-
 tificiale nella spiaggia di Corneto possa rendere insalubre
 l'aria di quella città e de' contorni. Roma 1803.
 Confutazione di uno scritto anonimo nel quale si è preteso
 di provare che le saline infettino l'aria. Roma 1803.
 Esame del voto Chimico dei Professori Fiorentini. Roma 1803.
 Riflessioni sopra gli scritti contrarj alla formazione delle saline
 nella spiaggia di Corneto. Roma 1803.
 Brevi rilievi sopra l'ultima Memoria dell'Avvocato Lupacchioni
 distesi dal Morichini sopra le saline di Corneto.

- Apologia delle saline di Corneto alle obbiezioni del sig. Giovanni Gazeri chimico Toscano 1805.
 Relazione delle Risaje del Bolognese 1818.
 Relazione Fisica sulle Risaje della Marca. Roma 1826.
 Dello stato fisico del suolo di Roma 1820. V. il Giornale Arcadico di Roma, T. VI, p. 175, 178.
 Saggio Medico Chimico sopra le acque di Nocera. Roma 1807 appresso Lazzarini.
 Memoria sopra le acque termali di Civitavecchia. Roma 1821.
 Notizie sopra le due acidule adoperate in Roma 1818. Giorn. suddetto. T. IX, pag. 145. T. XXXIX, p. 205.
 Memoria sopra alcune sostanze che passano indecomposte nelle urine. *Trovasi stampata nella parte II del T. XVII delle Memorie della Soc. Ital. pag. 203. Verona 1815.*
 Sperienze sul latte di bufala *inedite.*
 Sperienze sopra la bile *inserite nel T. XX, fasc. I delle Memorie di Fisica p. 186 della Società Italiana. Modena 1829.*
 Memoria sulla estrazione dell' Iodio e sue combinazioni; *inedita.*
 Memorie due sulla causa dell' ammolimento delle ossa nella Rachitide; *inedite.*
 Oratio inauguralis die 25 Novembris 1802; *inedita.*

ACCADEMIE PRINCIPALI

*notate dal citato Elogista del Cavalier MORICHINI
 alle quali venne questi ascritto.*

- Accademia degli Arcadi col nome di Melampo di Coo.
 Accademia de' Lincei.
 Accademia R. delle Scienze di Torino.
 Accademia R. delle Scienze di Monaco.
 Società R. di Londra.
 Società Italiana delle Scienze.
 Istituto di Francia.